

DI SAMBUY. Domando la parola contro la chiusura.  
PRESIDENTE. È inteso che la parola è riservata al signor ministro, come pure al relatore.

L'onorevole Di Sambuy ha facoltà di parlare contro la chiusura.

DI SAMBUY. Sinora la Camera ha uditi oratori i quali tutti svolsero ed appoggiarono lo stesso ordine del giorno da loro proposto. Io invero mi meraviglierei se nella Camera non vi fossero per avventura altre opinioni. Si sentiranno certamente degli abolizionisti, che sono, del resto, già rappresentati dalla Commissione, e per ciò veramente non desidero che altri sorga a sostenere quella tesi; ma però vi potrebbe essere taluno che propugnasse altre idee. Io poi confesso che aveva una proposta la quale poteva stare di mezzo fra i sostenitori dei depositi e coloro che assolutamente li vorrebbero vedere aboliti.

Per questo io desidererei che questa discussione, la quale ha una tal quale importanza pel paese, non venga ora troncata.

PRESIDENTE. Do comunicazione alla Camera di due nuove proposte presentate al banco della Presidenza.

Quella degli onorevoli Negrotto-Cambiaso, Tenani, Arrivabene, Nicotera, Gravina, Griffini P., Serristori, Donati, Fornaciari, Ferri e Nisco suona così:

« La Camera, riconoscendo la necessità che lo Stato debba incoraggiare lo sviluppo ed il miglioramento dell'industria equina, delibera debbasi mantenere in bilancio al capitolo 7 la cifra di lire 620,000, erogando per quest'anno la somma destinata ai premi d'incoraggiamento alla rimonta degli stalloni. »

L'altra proposta, dell'onorevole Del Zio, è nei seguenti termini:

« La Camera, ritenendo lasciata ai privati l'industria delle razze equine, invita il Ministero a presentare il disegno di legge, promesso nella tornata 14 giugno 1867, sulla misura e modi dei premi che debbono incoraggiarla, e passa all'ordine del giorno. »

Comunico queste due proposte alla Commissione, e intanto do la parola al signor ministro di agricoltura e commercio.

(Il ministro si alza per parlare.)

Voci. A domani! a domani!

Altre voci. Parli! parli!

PRESIDENTE. Facciano silenzio!

NICOTERA. Perdoni, onorevole presidente, ma io vorrei far osservare all'onorevole ministro che egli poteva rispondere prima che si chiudesse la discussione generale.

PRESIDENTE. Non è chiusa.

NICOTERA. In tal caso, dopo il signor ministro potranno parlare altri.

PRESIDENTE. A meno che sorga la domanda della chiusura e venga questa approvata.

LA PORTA. (Della Commissione) Deve pur parlare il relatore.

MASSARI G. Domando la parola per una mozione d'ordine.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Massari.

MASSARI G. La chiusura, mi permetta la Camera, è già stata domandata, e non veggio perchè non debba essere messa ai voti. Se si trattasse di una questione nuova, lo comprenderei, ma questa è una questione già stata lungamente dibattuta; per conseguenza io trovo che il voler tornare a far ciò che si è fatto due anni fa, con una conseguenza molto pratica e molto giusta, alla quale io mi associo, e che spero la Camera riconfermerà in oggi adottando la proposta dell'onorevole Negrotto e compagni, sia un perdere tempo; onde io non veggio ragione per prolungare inutilmente la discussione, e sarei anzi per rivolgere un'affettuosa preghiera al signor ministro di agricoltura e commercio di non mostrarsi duro ed esigente, e di volerci fare questa piccola concessione a favore degli stalloni. (ilarità)

LANZA, presidente del Consiglio. L'onorevole Massari osserva che la questione non è importante e che quindi si può passare immediatamente alla votazione senzachè nè il relatore, nè il ministro possano esporre la loro opinione; parmi che questa sia un'esigenza fuori delle consuetudini parlamentari.

Del resto, è evidente che la questione è grave; si tratta di decidere se si debba conservare o sopprimere un'istituzione. Taluni la credono molto importante e benefica alla produzione equina, e questi vogliono mantenerla; altri invece sostengono che si possa sopprimere, e che l'industria privata possa sopperirvi in massima parte.

Adunque ben vede l'onorevole Massari che non si tratta di una questione sulla quale si possa sorvolare così facilmente, e venire ai voti senzachè sieno sentite le due parti...

MASSARI G. Domando la parola per un fatto personale.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO... senzachè la Commissione del bilancio ed il Ministero abbiano espresso il loro parere in proposito.

Quindi, per quanto il Ministero desideri che la discussione dei bilanci proceda alacrememente, è manifesto che questo suo desiderio dev'essere subordinato sempre alla natura delle discussioni ed alla loro importanza.

PRESIDENTE. Onorevole Massari, la deggio avvertire che, quando si è chiesta la chiusura, e stava per metterla a partito, il signor ministro d'agricoltura e commercio, usando di un diritto che gli spetta, si è alzato per parlare, ed in quel momento io mi fermai immediatamente; cosicchè la chiusura venne bensì appoggiata, ma non approvata.

Rammerà pure l'onorevole Massari che la parola era stata da me formalmente riservata al signor ministro ed al relatore.